

# L'eco dei media russi, interesse e scetticismo Ma c'è chi dice: no al tappeto rosso

## Le reazioni

di **Marco Imarisio**

DAL NOSTRO INVIATO

**MOSCA** Ne hanno parlato tutti, ognuno a modo suo. L'intero ventaglio dei media russi ha dato ampio spazio all'intervista del *Corriere* a papa Francesco sulla guerra in Ucraina. A cominciare dalle tre ammiraglie, le agenzie di Stato *Ria Novosti*, *Interfax* e *Tass*, che ne hanno riportato il testo quasi integrale. Ma la diversa scelta dei passaggi sui quali soffermarsi è molto indicativa dell'orientamento delle singole testate.

I media più neutrali, come i siti indipendenti ormai banditi dalla Russia, o i quotidiani di informazione economica, dal *Kommersant* a *Business Russia*, hanno posto l'accento sull'intenzione del Papa di recarsi a Mosca. A sentire Alexandr Avdeev, ambasciatore presso la Santa Sede, ex ministro della Cultura, Francesco sarebbe il benvenuto. Ma senza farsi troppe illusioni, la pace in questo momento sembra un miraggio.

«Il Papa non si aspetti un tappeto rosso ai suoi piedi», ha detto il presentatore del telegiornale del mattino di *Rossiya-1*, il canale del propagandista-oligarca Vladimir Soloviov. «La sua missione non sarà facile, i rapporti tra noi e "loro" sono ormai troppo compromessi». Alcuni commenti dei lettori apparsi su *Vzglyad*, giornale online politico-economico, danno valore a questa tesi. «Il Vaticano è sempre stato antirusso». «Vogliono dividere la Chiesa ortodossa con

il loro cattolicesimo dalle tinte azzurre». L'azzurro, nel gergo russo, è il colore che identifica i gay.

I media più nazionalisti e più vicini al Cremlino, come *Moskovsky Komsomolets* e *Russia Today*, hanno «aperto» citando le parole di Francesco sul fatto che una delle cause dell'invasione russa è stata «l'abbaiare» della Nato alle porte della Russia. Tra questi, *Primo Canale*, la rete della giornalista ribelle Marina Ovsianikova autrice della famosa protesta in diretta contro le notizie false, che nell'edizione della sera ha pubblicato un titolo alquanto tagliente. «Colpa della Nato, lo riconosce anche il Papa». Lo stesso ha fatto *M.47 News*, il più popolare sito giornalistico della regione di San Pietroburgo. «La Nato è colpevole di tutto, così afferma il Papa».

Più significativa la reazione di *Zargrad*, tivù e sito molto vicini alla Chiesa ortodossa, finanziati dal «santo» oligarca Konstantin Malofeev, vicino agli ambienti del nazionalismo religioso, che in un editoriale non firmato sull'edizione online si produce in una cauta e diffidente apertura su una eventuale visita di Francesco. «Curioso come all'inizio il Papa abbia subito chiamato Zelensky, mentre non abbia rivolto un pensiero a noi russi. Quel giorno pensammo che ogni suo passo fosse ritagliato sulle sagome dell'Occidente. Quindi, braccia aperte a questa sua illuminazione. Ma sappia che noi non accetteremo mai la pace indecente che il mondo occidentale sta chiedendo alla Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

